

## **Scuola Superiore di Catania**

Corso specialistico  
a.a. 2019-2020

“Diritto e nuove tecnologie informatiche. Le sfide della blockchain”

“Law and new information technologies. Opportunities and risks of blockchain”

La questione della regolazione giuridica dei processi di innovazione scientifica e tecnologica costituisce, al tempo stesso, tema antico e ricorrente: da sempre, scoperte o invenzioni dotate di potenzialità ‘rivoluzionarie’ hanno imposto il ripensamento e lo spostamento del punto di equilibrio tra acquisizioni scientifiche e ambito delle loro applicazioni, tra libertà di ricerca e vincoli alla sua attuazione.

Ai sistemi giuridici si è soliti affidare un ruolo cruciale nella regolazione delle innovazioni: divieti, sanzioni, forme di tutela, meccanismi promozionali hanno di volta in volta contribuito a frenare, a garantire o ad incentivare il transito dalla sperimentazione alla messa a regime delle trasformazioni scientifiche e tecnologiche.

Cosa c’è di nuovo, allora, nelle sfide che l’attuale rivoluzione tecnologica sta imponendo ai nostri ordinamenti giuridici?

In realtà, l’incalzare incessante delle innovazioni tecnologiche espone i nostri sistemi giuridici ad una serie di interrogativi inediti. Ad essere rimesse in discussione non sono soltanto le regole vigenti o le categorie tradizionali del pensiero giuridico. Le straordinarie potenzialità delle nuove tecnologie prospettano ogni giorno istanze di ridefinizione delle fonti del diritto, delle tecniche di tutela dei diritti fondamentali, dello stesso spazio della regolazione giuridica.

Il Corso si propone di concentrare l’attenzione sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche, indagandone nel contempo le criticità emergenti e l’impatto sui diritti dei cittadini (a partire dalla delicata questione della protezione dei dati personali).

Una particolare attenzione verrà riservata alla Blockchain technology: un sistema, tendenzialmente neutrale, di archiviazione e certificazione di informazioni relative ad accordi e scambi, che permette la costruzione di registri in grado di garantire decentralizzazione, trasparenza e sicurezza delle transazioni, grazie alla sostanziale “immutabilità” dei dati.

Si tratta di una tecnologia multiforme, che si presta a molte applicazioni, in diversi settori: dal mercato monetario e finanziario a quello immobiliare, dal settore energetico al sistema sanitario.

La Blockchain, proprio in quanto si fonda sulla tecnologia «peer-to-peer», si autorappresenta come un modello autoreferenziale, che non richiede intermediazioni o interventi da parte di soggetti “terzi” (incluso l’intervento pubblico). Un modello, cioè, in grado di autoregolarsi o persino di supplire/sostituire la normazione giuridica.

In tal modo, la nuova tecnologia ripropone e rilancia l’ormai storica querelle sull’opportunità e la praticabilità di una regolazione giuridica efficace ed efficiente del variegato mondo del web.

Il Corso intende approfondire tale questione con particolare riferimento ad uno degli ambiti applicativi più critici: quello delle “cripto-attività” nel mercato finanziario.

Comunemente note come “bitcoin”, le cripto-valute sono oggi al centro di un serrato confronto sulla necessità di una regolazione pubblica, non solo tra gli studiosi, ma tra le Autorità nazionali, europee e internazionali con funzioni di controllo sulla stabilità dei mercati finanziari e sulla tutela dei risparmiatori (Banche centrali, ESMA, EIOPA, EBA, Fondo monetario Internazionale).

Nell’ambito del Corso, affidato a prestigiosi studiosi da anni impegnati sul terreno dei rapporti tra diritto ed internet, saranno ospitati anche esperti ed operatori del settore.